

GALLERIA ALESSANDRA BONOMO

SABINA MIRRI, VERDE EDREV

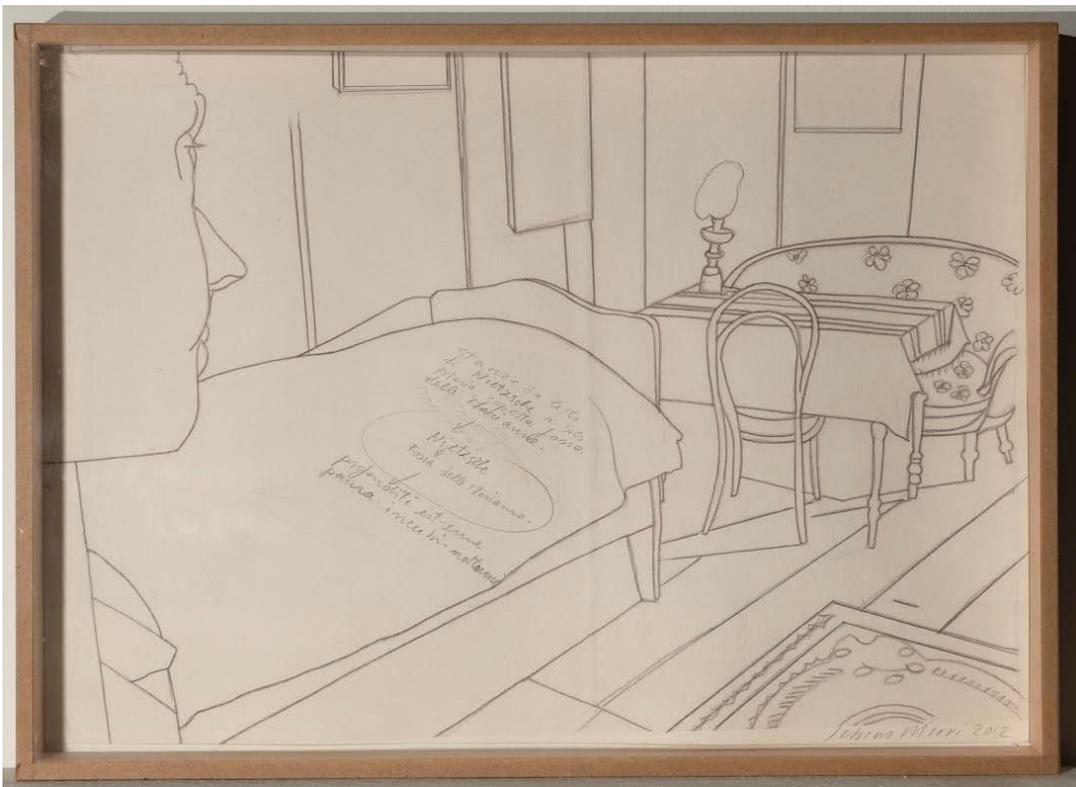
Tell me more



Verde Edrev, *Look at me. It's me, It's me, 2020*

Dal 14 Ottobre 2020

ore 13:00 - 19:00



Sabina Mirri, *Luca a casa di Nietzsche*

La Galleria Alessandra Bonomo annuncia **Tell me more**, esposizione che vede protagoniste due artiste - **Sabina Mirri** e **Verde Edrev** - e sarà aperta dal prossimo 14 ottobre 2020.

La mostra **Gonna be a cult character** di Sabina Mirri verrà rinnovata con l'aggiunta di nuovi collage in carta velina, contraddistinti dall'ambigua presenza di una lepre umanizzata e di altri soggetti.

Una grande installazione, al centro della sala, materializza il celebre Studiolo che compare nel *San Girolamo* di Antonello da Messina. L'incanto provato al cospetto del capolavoro ha fatto sorgere nell'artista il desiderio di rappresentare l'ambiente in forma monumentale e moderna. È nata così una scultura fruibile, un apparato in grado di far fermentare pensieri ed idee: l'officina dell'artista, il laboratorio dove concepire progetti ed escogitare soluzioni. Lo Studiolo diventa inoltre un "veicolo-dispositivo" capace di attivarsi e trasformarsi grazie alla presenza di lavori di altri artisti.

Dopo aver invitato Sandro Chia a disporre nello Studiolo tre acquerelli interverrà Verde Edrev, formataci presso l'Accademia di Brera e ora di base a Londra.

Nei suoi collage, Sabina Mirri gioca con la stratificazione di carte; l'aggiungere e il levare diventano passaggi fondamentali per il definirsi dell'opera, che acquisisce luci e ombre grazie a un equilibrio tonale di altissimo valore pittorico, senza dover miscelare i colori.

Il disegno - tratteggiato in tracce rapide ed efficacemente circoscritte - il ritaglio e la sagomatura della carta, le gradazioni e l'impasto cromatico trovano compimento nella sovrapposizione di molteplici livelli di superficie. Un *modus operandi* che richiama l'antica tecnica del disegno preparatorio.

Verde Edrev è stata invitata a ripensare l'installazione esponendo nuovi dipinti ad acrilico su tela che creano la sensazione di una dimensione intima e creativa, allo stesso tempo volatile e materiale. Le sue opere si concentrano sulla dialettica tra l'io e la sua controparte, tra ragione e inconscio. I lavori sono testimonianza di ciò che ci accomuna in quanto esseri umani; ed innescando una riflessione sul tema, ne acutizzano le emozioni. Se la vita ci pone innanzi a delle incertezze, ciò che prevale è la volontà di liberare l'immagine e di svincolare la mente per connetterla ad un corpo nuovo, il supporto della superficie. Da qui lo sviluppo di un linguaggio artistico che mira a ricongiungere gli opposti. Sacro e profano, passato e presente. La nudità toglie la patina e le maschere di cui disponiamo e diventa occasione di conoscenza del Sé. Invitandoci a specchiarsi reciprocamente, Verde Edrev elimina i veli per trovare un legame e una conciliazione nelle diversità.

Il dialogo tra le due artiste orchestrerà e amplierà il racconto: Tell me more.

La mostra è visitabile su prenotazione, prendendo appuntamento tramite mail@bonomogallery.com o via telefono ai numeri 06 69925858 o +393341760949

La mostra sarà aperta su appuntamento fino al 20 novembre 2020.

Opening dal 14 al 16 ottobre, dalle 13 alle 19.

Sabina Mirri (Roma) si definisce svizzera-romana, vive e lavora nella tenuta di Petrolo, a Mercatale Valdarno (Arezzo). Esordisce negli anni '80 con le prime rassegne dedicate da Achille Bonito Oliva alla Post Transavanguardia. Si è poi trasferita a New York, dove ha esposto alla Galleria Annina Nosei in mostre personali e collettive. Ha preso parte a numerose biennali: 1983, la Biennale Trigon, Graz; la XIII Biennale di Parigi e la XVIII Biennale di San Paolo; nel 1989, la Biennale Internazionale dell'Arte di Istanbul e la Biennale d'Arte Contemporanea di Guimares, in Portogallo; nel 1985 ha partecipato alla collettiva *A New Romanticism. Sixteen Artists from Italy*, Hirshhorn Museum, Washington; nel 1991 alla mostra *60-90: trenta anni di avanguardie romane*, a cura di Laura Cherubini, Palazzo dei Congressi, Roma; nel 1993 alla mostra. Tutte le strade portano a Roma, a cura di Achille Bonito Oliva, Palazzo delle Esposizioni, Roma. Tra le personali più recenti: nel 2005, Quadri succulenti, Galleria Francesca Antonacci, Roma; nel 2007 *Figli della poesia*, a cura di Edith Shloss, Keats Shelley House, Roma; nel 2010 *Con caffè con panna*, Rhode Island School of Design (RISD); nel 2013, *Stretching-Sketiching*, Danziger House, New York; *Sabina Mirri, Elisabetta Rasy*, Oneroom, Roma. Nel 2017 *Inventario (provvisorio) dello studio d'artista*, Galleria Passaggi Arte Contemporanea Pisa. Tra le collettive: nel 2009, *Collezione Dessi*, a cura di Achille Bonito Oliva, Palazzo Bernini Roma; nel 2011, *Nascor 2 tra arte e natura*, Fondazione Studio Carrieri Noesi Martina Franca; nel 2013, *Ritratto di una città #2. Arte a Roma 1960-2001*, Macro, Roma; *Pubbliche intimità* a cura di Silvana Vassallo, Bologna.

Verde Edrev nasce a Firenze nel 1995. Lavora e vive attualmente a Londra. Il suo lavoro è veicolato attraverso pittura e installazione, costruendo una narrativa intorno all'universo racchiuso nell'essere umano. Il suo interesse si concentra sull'inconscio collettivo e su cosa ci unisce e ci rende parte della stessa cosa, annullando ogni differenza. Guarda al cielo e al corpo come elementi comuni di cui facciamo costantemente esperienza. Nel 2018 consegue la laurea in Comunicazione e Didattica dell'Arte all'Accademia di Brera per poi specializzarsi a Londra presso la City and Guilds of London Art School nel 2019. Parallelamente a numerosi esperimenti espositivi a Milano negli anni dell'università, di cui si ricorda *Controcanto*, Plasma Plastic, 2018, espone per la sua prima personale nel 2017, *Cammino Distratto*, C2 Contemporanea 2, Firenze; seguita da una successiva nel 2019, *A testa in giù*, al Castello Ginori di Querceto. Tra le mostre più recenti: *The sky is bigger if you tell me what you see*, City and Guilds of London Art School, Londra, 2019; *This is the house we built*, spazio privato, Londra, 2020; *So Close So Good*, Numeroventi, Firenze, 2020. Collabora inoltre a progetti didattici per bambini: *In fila per tre*, Spaces, Milano, 2019; *Ti regalo un'idea*, a cura di Michela Eremita, Museo di Santa Maria della Scala, Siena, 2020.